



COMUNE DI BRANCALEONE

Inaugurazione della Biblioteca Comunale ed Intitolazione a Cesare Pavese

Brancaleone 4 ottobre 2008

In qualità di Commissario Straordinario del Comune di Brancaleone, che ho l'onore di rappresentare, rivolgo un saluto ed un ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto essere presenti in questa occasione esprimendo al contempo sincera gratitudine a quanti hanno contribuito alla realizzazione dell'odierna manifestazione.

Rivolgo un particolare ringraziamento al Sindaco di Santo Stefano Belbo per l'immediata disponibilità nell'accogliere l'invito a rappresentare oggi, nell'ambito di questa cerimonia, la città che ha dato i natali a Cesare Pavese.

Un cordiale ringraziamento alle Autorità Religiose, Militari e Civili presenti ed, in particolare, all'Onorevole Angela Napoli ed al rappresentante del Prefetto di Reggio Calabria che hanno aderito all'invito a presenziare a questo evento, così significativo per questa Comunità.

La presenza di tali Autorità, infatti, significa non solo che Esse sono attente a quelle occasioni volte a valorizzare gli aspetti salienti della nostra cultura ma anche che sono sensibili alle iniziative finalizzate a perseguire anche nella nostra problematica realtà una migliore qualità della vita.

Desidero ricordare sinteticamente le principali tappe del percorso svolto per la realizzazione della Biblioteca Comunale intitolata a "Cesare Pavese".

L'edificio - risalente agli anni 70 con destinazione d'uso di "mercato coperto" - è stato più volte rimaneggiato per essere adattato a varie necessità del



COMUNE DI BRANCALEONE

Comune; infatti è stato sede del Comando dei Vigili Urbani, dell'Ufficio Anagrafe e di Stato Civile e del Consiglio Comunale.

Nel 2004 – anno di pubblicazione del bando di affidamento dell'incarico di progettazione ed esecuzione dei lavori relativi al “Completamento della Biblioteca Comunale” - il locale non era utilizzato se non occasionalmente come sala mostre e proiezioni, mentre solo il seminterrato era occupato dall'Ufficio del Lavoro.

Il progetto di ristrutturazione – i cui lavori si sono conclusi quest'anno - ha previsto la realizzazione di una sala polivalente, avente funzione di sala lettura – conferenze e proiezioni, di altre 2 sale di lettura e di una sala multimediale con la previsione di dotarla di strumenti informatici e di attivare un internet-point.

La proposta dell'intitolazione della Biblioteca Comunale a “Cesare Pavese” nasce dalla ben precisa e motivata scelta del Consiglio Comunale - manifestata con atto deliberativo n.22, adottato nella seduta del 27/9/2001; tale intitolazione è stata ora autorizzata del Prefetto di Reggio Calabria con provvedimento (n.58172) in data 30 sett. u.s..

E' per me doveroso sottolineare l'importanza che una biblioteca assume nella vita di una comunità, importanza determinata non tanto dalla quantità ma dalla qualità delle opere raccolte, dai valori materiali e morali che esse esprimono e custodiscono, da ciò che esse rappresentano: un “*presidio*” per la cultura, un investimento sicuro e duraturo per una migliore qualità della vita.

Tutte le biblioteche sono suggestive e tutte hanno in sé un magico potere evocatore che si avverte nel silenzio che spesso le circonda.

Tutte devono godere di sempre maggior rispetto e considerazione dovuti alla loro funzione.



COMUNE DI BRANCALEONE

“Fondare biblioteche, scriveva Marguerite Yourcenar - Premio Nobel per la Letteratura, è come costruire granai pubblici, ammassare riserve contro i possibili inverni dello spirito””

Anche la Biblioteca Comunale “Cesare Pavese” concorre all’attuazione dei principi espressi nel Manifesto Unesco sulle Biblioteche pubbliche laddove viene sancito il principio che : **la libertà, il benessere e lo sviluppo della società e degli individui sono valori umani fondamentali.**

La partecipazione costruttiva e lo sviluppo della democrazia dipendono da una formazione ed istruzione soddisfacenti, così come da un accesso libero e senza limitazioni alla conoscenza, al pensiero, alla cultura e all'informazione.

La biblioteca pubblica rappresenta la via più vicina ed accessibile alla conoscenza; strumento di opportunità, in specie per i giovani per aprirsi ai valori, promuovere la pace per concorrere al benessere spirituale delle donne e degli uomini del nostro tempo.

In un epoca come la nostra, impregnata di tecnologismo, solcata da reti telematiche, spinta verso relazioni informali filtrate da computer e telefonini, l’inaugurazione di una Biblioteca sembra essere poco attuale e andare in controtendenza.

In realtà ci si muove in una precisa direzione: la consapevolezza che il progresso, lo sviluppo, la civiltà non possono fare a meno dell’uomo, non possono prescindere da quella energia, da quella forza vitale rappresentate dalla ragione e dal sentimento, che mai come nei libri sono trasfuse, non possono fare a meno di



COMUNE DI BRANCALEONE

luoghi come questi unici, autentici strumenti per custodire, preservare e tutelare la memoria storica e con essa la nostra identità.

Quest'anno ricorre il centenario della nascita di Cesare Pavese.

Cesare Pavese è certamente uno tra gli scrittori più amati del dopoguerra, un intellettuale fervido, malinconico, ironico, forse a volte cinico che tanta presa ancora ha sui giovani che decidono di accostarsi ai suoi scritti.

Simbolo tragicamente irrisolto dell'impegno politico e del disagio esistenziale; cantore intenso e struggente di temi quali la solitudine *“tutto il problema della vita è questo: come rompere la propria solitudine, come comunicare con gli altri”* annota ne *“Il mestiere di vivere”*, il diario uscito postumo nel 1952.

Pavese sperimentò personalmente questa solitudine nella condizione di condannato al confino che scontò proprio a Brancaleone dal 1935 al 1936.

Un Pavese dapprima combattuto tra amore e disprezzo per questa stessa terra calabra, lontana mille anni luce dalla sua Torino fervida ed operosa.

Ma la terra calabra, che lo ospita da confinato, questo azzurro mare, l'intenso profumo dei gelsomini che con ostinazione qui fioriscono, e l'amicizia della gente di Brancaleone che lo chiama con rispetto «il professore» conquistano definitivamente Pavese.

Ed Egli ricambia questo affetto tanto da scrivere - in una lettera alla sorella - che la gente di Brancaleone, *“è di un tratto e di una cortesia che hanno una sola spiegazione: qui una volta la civiltà era greca”*, ed aggiunge: *” Persino le donne che, a vedermi disteso in un campo come un morto, dicono ‘Esti u’ confinatu’, lo*



COMUNE DI BRANCALEONE

fanno con una tale cadenza ellenica che io mi immagino di essere Ibico e sono bell'e contento."

Amaro, disperato, sarcastico, raramente sereno e mai felice, Pavese ci consegna, pagina dopo pagina, una profonda riflessione sulla vita, sui sogni, sui ricordi e sull'arte.

Una riflessione condotta con estremo rigore intellettuale e morale, lucido testimone del difficile " mestiere di vivere ".

Ci siamo soffermati sulla figura di Pavese perché riteniamo che ci sia un forte parallelismo tra il "libro" e la "testimonianza", tra il "libro" e la "vita di un uomo" che quasi si confondono.

Proprio la frequentazione di istituzioni come questa, che oggi inauguriamo, può alleviare il nostro personale difficile " mestiere di vivere " , favorire l'apprendimento e la diffusione di quei principi che sono alla base del vivere civile e ritrovare, custoditi tra le pagine di un libro, i valori fondamentali della nostra civiltà e dell'essere umano.

Ringrazio ancora una volta tutti cittadini, autorità ed i giovani presenti, augurando la migliore riuscita di questa manifestazione e confido che la Biblioteca Cesare Pavese possa essere sempre così "affollata" come lo è oggi.

Grazie

Il Commissario Straordinario
Viceprefetto Francesca Crea